

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

(di seguito denominato MIUR)

e

Istituto Nazionale di Statistica

(di seguito denominato Istat)

Per la promozione, diffusione e valorizzazione della cultura statistica nelle Istituzioni scolastiche, nelle università, negli istituti per l'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) e negli Enti Pubblici di Ricerca

l'Istituto Nazionale di Statistica, di seguito denominato Istat, con sede in Roma, Via Cesare Balbo, n. 16, rappresentato per la firma del presente atto dal Presidente, Prof. Gian Carlo Blangiardo, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

e

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di seguito denominato MIUR, con sede in Roma, Viale Trastevere, n. 76/A, rappresentato per la firma del presente atto dal Ministro Prof. Lorenzo Fioramonti, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

VISTO

- la legge 9 maggio 1989, n. 168, che ha dato attuazione al principio costituzionale dell'autonomia universitaria, prevedendo il riconoscimento dell'autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile degli Atenei;
- la legge 19 novembre 1990, n. 341, "Riforma degli ordinamenti didattici universitari";
- la legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante norme sul diritto agli studi universitari, come modificata dal decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"; la legge 19 ottobre 1999, n. 370, "Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica";
- la legge 21 dicembre 1999, n. 508, concernente la riforma delle accademie di belle arti, dell'accademia nazionale di danza, dell'accademia nazionale di arte drammatica, degli istituti superiori per le industrie artistiche, dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati;
- il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, recante criteri per l'autonomia statutaria regolamentare e organizzativa delle Istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508;
- il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", che ha soppresso e sostituito il decreto ministeriale n. 509/1999;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, concernente il regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni AFAM, a norma dell'articolo 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508;

- la legge 30 ottobre 2008, n. 169, che ha introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione" e la C.M. n. 86 del 2010 che ne ha emanato le indicazioni per tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente la "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" e le Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM 254 del 16 novembre 2012); il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 "Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'art. 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165";
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87,88 e 89, contenenti i Regolamenti per la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico, rispettivamente, degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la legge 30 dicembre 2010, n. 240, contenente "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" sottoscritte dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 13 aprile 2015;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124";
- il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità pubblicato dal MIUR il 28 luglio 2017;
- l'atto di indirizzo 20 dicembre 2018, n. 55, concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2019 e la direttiva generale azione amministrativa per l'individuazione degli obiettivi strategici e strutturali che il MIUR intende realizzare nell'anno 2019, emanata con decreto ministeriale 31 gennaio 2019, n. 86;
- il regolamento (CE) 11 marzo 2009, n. 223/2009, come modificato dal regolamento (UE) 29 aprile 2015, n. 759/2015, ai sensi del quale l'Istat funge quale interlocutore unico della Commissione (Eurostat) per le questioni statistiche connesse allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee (art. 5) e promuove l'adozione di tutte le misure necessarie per mantenere la fiducia del pubblico nelle statistiche europee (art. 11);
- il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400" e, in particolare, l'art. 1, comma 2, che stabilisce che l'informazione statistica ufficiale è fornita al Paese e agli organismi internazionali attraverso il Sistema statistico nazionale (Sistan);
- l'art. 15, comma 1 lett. b), c) ed e), del citato decreto legislativo n. 322/1989, che stabilisce che l'Istat provvede, tra l'altro, all'indirizzo e al coordinamento delle

attività statistiche degli enti ed uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale, alla esecuzione dei censimenti e delle altre rilevazioni statistiche previste dal programma statistico nazionale ed affidate alla esecuzione dell'Istituto, alla predisposizione delle nomenclature e metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale;

- lo Statuto dell'Istat e, in particolare, l'art. 3, commi 3 e 4, che, tra gli scopi perseguiti dall'Istat, individua quello di promuovere la cultura statistica e di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale, favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società, sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e internazionale, nonché lo scopo istituzionale di svolgere, promuovere e valorizzare l'attività di ricerca finalizzata al miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali e dei relativi processi di produzione, sviluppo e diffusione;
- l'art. 4, comma 1 lett. g) del citato Statuto, ai sensi del quale l'Istat persegue i propri scopi promuovendo forme di collaborazione con le università e gli enti ed istituzioni di ricerca e con altri soggetti pubblici e privati;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., che stabilisce che i soggetti pubblici possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

CONSIDERATO CHE

è interesse delle Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie finalità istituzionali e competenze, promuovere iniziative congiunte volte allo sviluppo della cultura statistico-quantitativa nel sistema educativo e formativo italiano, nonché nei "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento".

PREMESSO CHE

L'Istat

- al fine di promuovere la consapevolezza dell'importanza delle scienze statistiche e accrescere la capacità di lettura dei dati statistici da parte dei cittadini, intende sviluppare e coordinare le attività di promozione, diffusione e valorizzazione della cultura statistica presso le istituzioni scolastiche, le istituzioni della formazione superiore e gli Enti Pubblici di Ricerca, mettendo a disposizione le proprie competenze professionali e specializzate, dando accesso al patrimonio dei dati statistici ufficiali, secondo modalità regolamentate;
- nelle attività di promozione e sviluppo della cultura statistica, collabora correntemente con la Società italiana di Statistica (Sis), attiva nel campo della promozione e dello sviluppo della cultura statistica, e promuove iniziative anche con le altre Società scientifiche del settore statistico, anche collaborando con le facoltà e dipartimenti di statistica della formazione superiore italiana;
- intende diffondere l'utilità del Censimento, aumentare la consapevolezza dell'importanza della statistica per la lettura e la comprensione dei fenomeni demografici, sociali, economici, educativi, culturali ed ambientali di un territorio;

- collabora con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri al progetto “A Scuola di OpenCoesione”, sviluppato sulla base dell’Accordo tra lo stesso Dipartimento e il MIUR nelle istituzioni scolastiche, al fine di promuovere principi di cittadinanza consapevole, sviluppando attività di monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici per la coesione attraverso l’impiego di tecnologie di informazione e comunicazione e mediante l’uso di dati amministrativi e statistici in formato aperto per aiutare gli studenti a conoscere meglio i loro territori e come le politiche di coesione intervengono nei luoghi dove vivono.

il MIUR

- intende rafforzare il raccordo tra scuola, formazione superiore, ricerca e mondo del lavoro, anche favorendo intese tra le istituzioni afferenti al MIUR e gli altri soggetti rilevanti, sia pubblici che privati, promuovendo l’orientamento di studenti di ogni ordine e grado, docenti e ricercatori, anche offrendo agli stessi opportunità formative per l’acquisizione di competenze utilizzabili nel mercato del lavoro;
- il MIUR intende favorire la diffusione della cultura statistica in quanto la conoscenza e l’applicazione dei metodi statistici rappresentano uno strumento essenziale per capire la realtà e interpretare i fenomeni sociali, economici e culturali.
- Il MIUR è consapevole del fatto che la cultura statistica è strumento necessario per la comprensione dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite in quanto il raggiungimento dei nuovi *Sustainable Development Goals* (SDGs) – obiettivi che coinvolgono direttamente il mondo dell’istruzione, della formazione e della ricerca- è misurato e monitorato anche con metodi statistici;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto e finalità

Con il presente Protocollo d’intesa l’Istat e il MIUR, nell’ambito delle rispettive competenze tecniche e istituzionali, intendono sviluppare un rapporto di collaborazione finalizzato alla diffusione della cultura statistico/quantitativa, nell’intero arco educativo e formativo italiano, nell’ambito delle seguenti principali aree di cooperazione:

- a) predisposizione di un catalogo delle attività proposte dall’Istat per lo sviluppo della cultura statistica nelle istituzioni scolastiche e della formazione superiore;
- b) predisposizione dell’offerta dell’Istat nel settore della formazione docenti di ogni ordine e grado;
- c) supporto del MIUR alla diffusione delle attività svolte dall’Istat per le istituzioni scolastiche, le università, gli istituti AFAM e gli Enti Pubblici di Ricerca attraverso l’utilizzo dei canali istituzionali di comunicazione e la collaborazione con gli organismi intermedi di coordinamento;
- d) definizione di percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento in ambito Istat;
- e) diffusione dei risultati dei Censimenti Permanenti in ambito scolastico e della formazione superiore, per far conoscere l’utilizzo dei dati censuari e le possibilità di lettura del proprio territorio tramite le informazioni e i dati prodotti dalla statistica

ufficiale;

- f) attività di scambio di informazioni e dati su istituzioni scolastiche e culturali e istituzioni Universitarie, AFAM e di Ricerca, nell'ambito del benessere equo e sostenibile;
- g) ogni altra attività ritenuta fondamentale per lo sviluppo della cultura quantitativo-statistica e della cultura della misurazione dei fenomeni sociali tra gli ambiti dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (tra cui, ad esempio la valorizzazione del progetto del Benessere equo e sostenibile e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite).
- h) mutua collaborazione in merito alle iniziative multilaterali e nazionali, in materia di *Open science e Open data*, in linea con le politiche nazionali e dell'Unione europea.

Art. 2

Modalità di attuazione

1. Gli obiettivi, le modalità e i tempi di realizzazione delle iniziative necessarie al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, sono disciplinati con appositi atti esecutivi, secondo le modalità di cui al successivo comma 2.
2. Gli atti di cui al comma 1 sono proposti dal Comitato di coordinamento di cui all'articolo 4 e sottoscritti dalle Parti secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti e nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Art. 3

Protezione dei dati personali e segreto statistico

1. Le attività poste in essere in esecuzione del presente Protocollo d'intesa che richiedano il trattamento di dati personali sono svolte dalle Parti nel rispetto della disciplina dettata dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.
2. Le attività poste in essere in esecuzione del presente Protocollo d'intesa che richiedano l'utilizzo di dati raccolti dall'Istat per finalità statistiche sono svolte nel rispetto del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, con particolare riferimento alle norme in materia di segreto statistico (art. 9).

Art. 4

Comitato di coordinamento

1. Per la gestione del presente Protocollo d'intesa è istituito un Comitato di coordinamento composto da quattro rappresentanti per ciascuna Parte.
2. Entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, ciascuna Parte comunicherà all'altra, per iscritto, i nominativi dei propri rappresentanti nel Comitato. È

facoltà delle Parti procedere alla sostituzione dei propri rappresentanti dandone tempestiva comunicazione scritta all'altra Parte.

3. Il Comitato ha il compito di:
 - a. definire gli obiettivi, le modalità, i tempi di realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, e proporre la sottoscrizione degli atti esecutivi in conformità al comma 2 del medesimo articolo;
 - b. monitorare la realizzazione delle iniziative di cui alla lett. a), attraverso la verifica della coerenza tra gli obiettivi prefissati e i risultati intermedi e finali conseguiti;
 - c. individuare le misure da adottare per la risoluzione dei problemi che dovessero evidenziarsi nell'ambito del monitoraggio di cui alla lett. b);
 - d. proporre ogni iniziativa ritenuta utile ai fini della valorizzazione dei risultati conseguiti nell'ambito del presente Protocollo.
4. Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni 6 mesi ed ogni qualvolta una delle Parti lo richieda.
5. Il Presidente è scelto, a rotazione annuale delle Parti, tra i componenti del Comitato. Il primo anno la presidenza è attribuita ad un rappresentante del MIUR.
6. Alle riunioni del Comitato possono partecipare su invito del Presidente, a titolo gratuito e in qualità di osservatori, esperti individuati in relazione ai temi in discussione.
7. La partecipazione al Comitato non comporta oneri a carico delle Parti. A tal fine le videoconferenze costituiscono lo strumento privilegiato per garantire la presenza di membri del Comitato o di esperti esterni la cui sede di lavoro non sia ubicata nella città in cui si svolgono le riunioni.

Art. 5

Durata e oneri

1. Il presente Protocollo d'intesa ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 6

Recesso

Le Parti hanno facoltà di recedere dal presente Protocollo d'intesa, mediante comunicazione scritta da inviare con posta elettronica certificata almeno tre mesi prima della data del recesso.

Per il Ministero dell'Istruzione dell'Università
e della Ricerca

IL MINISTRO
Lorenzo FIORAMONTI

Per l'Istituto Nazionale di Statistica

IL PRESIDENTE
Gian Carlo BLANGIARDO

